

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 25 (1953)  
**Heft:** 2

## Sonstiges

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 01.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Durante l'assalto di Gela nella zona dello sbarco in Sicilia, due battaglioni scelti di Rangers vennero contrattaccati da tank nemici nelle strade della città. Il loro comandante, il ten. col. William Darby, percepito il pericolo e non potendo fare altro in quel momento, corse sulla spiaggia, requisì un pezzo anticarro da 37 mm., lo piazzò sul suo jeep e affrontò personalmente quei carri armati distruggendone alcuni e volgendo gli altri in fuga. Decorato e richiesto se volesse assumere il comando di un Rg. della 45. Divisione per essere promosso colonnello, tranquillamente rispose a Patton: « generale, grazie, ma penso sia meglio ch'io resti con i miei uomini ».

Tre insegnamenti in un solo episodio.

Quando nella zona del fuoco svaniscono le ultime possibilità di condotta della truppa, chi la comanda, se il fisico lo sorregge, può ancora trovare il mezzo di attivarla con la sua bravura. Inoltre la conoscenza delle armi, indispensabile per ottenere che gli altri le impieghino efficacemente, in questo caso estremo ha potuto persino servire ad un ufficiale superiore per attaccare personalmente un obiettivo che non era più in grado di affidare ad altri da distruggere. Infine, al disopra d'ogni vanità, l'ufficiale combattente degno di tale qualifica pone sempre il più fedele e sincero attaccamento alla sua missione ed ai suoi soldati.

Con questo non abbiamo preteso di ridurre entro i limiti di formule che non potrebbero mai essere esaurienti tutte le qualità del perfetto combattente. Abbiamo soltanto accennato alle principali per insistere sulla necessità di adattare sempre più la nostra attività e concezione di servizio a quello che di noi si aspetterebbe domani se realmente fossimo chiamati a combattere.

---

*Promozione:*

a cap. Qm. Neno Moroni-Stampa, Qm. Bat. 95.

*La Rivista felicità il proprio attento e sollecito amministratore.*

*Redazione.*